Coronavirus, Arsenal: Ozil e le sue braccia corte. No a riduzione stipendio

Coronavirus, Arsenal: Ozil e le sue braccia corte. No a riduzione stipendio

Il **taglio degli stipendi** dei giocatori è uno dei temi più affrontati dall'inizio della sospensione dei vari campionati a causa dell'emergenza Coronavirus. Molti giocatori hanno accettato le decurtazioni o le sospensioni dei propri stipendi per non andare a gravare ulteriormente sui club proprietari dei loro cartellini in questo momento di crisi. In Serie A quasi tutti i tesserati si sono resi disponibili, anche per dar modo alle società di pagare gli stipendi nella loro interezza a tutti i dipendenti che non siano i giocatori. Nessun giocatore della massima serie si è rivoltato a questa proposta. Caso differente, invece, in **Premier League**. Con una nota sul proprio sito ufficiale l'**Arsenal** ha annunciato nella giornata di lunedì l'accordo volontario con i giocatori della prima squadra, il capo allenatore e il personale di base, che per aiutare il club a sostenere questo momento critico derivante dalla crisi per il coronavirus hanno accettato una riduzione dello stipendio del 12,5% per un anno (fino a marzo 2021), un importo da rimborsare nel caso in cui i "Gunners" si qualificassero per la Champions sia in questa stagione che nella prossima.

C'è però chi non ha accettato le direttive del club. Parliamo del tedesco **Mesut Ozil**. L'ex numero 10 del Real Madrid, che è il giocatore dallo stipendio più alto di tutto il club, 350mila sterline alla settimana, circa **20 milioni di euro l'anno**, insieme ad altri 2 giocatori di cui non si conoscono ancora le generalità, ha rifiutato la proposta del club, motivandola così: *"Non raccomanderei di accettare un taglio oggi perché non so se domani il campionato riprenderà e se i club avranno i soldi dalle televisioni. Il reale impatto finanziario sui club si vedrà tra tre o sei mesi, non oggi. Differire i pagamenti è un'opzione ma non concordare un taglio oggi quando i club potrebbero ancora ottenere lo stesso profitto dell'anno scorso. Quando i politici dicono ai giocatori di fare la loro parte è solo un modo per distrarre le persone perché non sanno nemmeno proteggere il personale del*

Sistema Sanitario Nazionale. Facile puntare a questi 'avidi' calciatori di Premier League, senza sapere che molti di essi fanno beneficienza".

Questo invece quanto detto dal suo **procuratore**: *"Ho raccomandato io a Mezut di non aderire all'accordo – le parole del procuratore – perché non siamo a conoscenza di cosa accadrà in futuro. Se la Premier League ripartirà e se il club incasserà i diritti televisivi".*

Sicuramente un gesto che verrà ricordato, in negativo, soprattutto da tutti i tifosi dei Gunners.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!